



Andrea Melotto (2012)

Studio preliminare sul comportamento alimentare in maschi di stambecco alpino (Capra ibex ibex): influenza della qualità dei pascoli disponibili

Università degli Studi di Milano, Tesi di Laurea Triennale in Scienze Biologiche.

Riassunto

La ricerca oggetto della relazione presentata si inserisce all'interno di un progetto di studio della popolazione autoctona di stambecco alpino (*Capra ibex ibex*) del Parco Nazionale del Gran Paradiso ed ha come obiettivo l'analisi delle variabili ecologiche e sociali che influenzano la selettività alimentare nei maschi di questa specie. Lo studio ha compreso una prima fase di raccolta dati sul campo nel territorio del Parco ad una quota compresa tra i 1500 ed i 2500 m.s.l.m.. Mediante la tecnica del Focal animal sampling sono stati registrati i comportamenti di 41 maschi marcati osservati mentre si alimentavano in singole sessioni della durata 15 minuti. Tra i comportamenti registrati sono stati presi in esame per l'analisi del comportamento alimentare: la frequenza dei passi e dei movimenti della testa effettuati dagli individui durante l'alimentazione, la frequenza dei morsi per strappare l'erba dal suolo ed il movimento compiuto al di fuori dell'alimentazione effettiva. I display appena elencati sono stati messi in relazione a diverse variabili: età dell'animale, mese in cui si è svolta l'osservazione, indice di NDVI (Normalized Difference Vegetation Index) relativo alla qualità del pascolo, dimensione e composizione del gruppo di appartenenza dell'individuo focale. L'elaborazione dei dati raccolti e di quelli relativi alle condizioni ambientali è stata condotta utilizzando dei modelli lineari misti (LME) che tenesse conto della variabilità individuale relativa ad ogni animale. I risultati di quest'analisi hanno dimostrato che nella determinazione delle strategie alimentari dei maschi di stambecco hanno giocato un ruolo chiave i fattori quali età, mese ed NDVI. In particolare gli individui più giovani, probabilmente in relazione alla minore capacità digestiva, hanno mostrato la tendenza ad una maggior selettività alimentare. Nondimeno si è riscontrata in tutti i maschi una adattabilità delle strategie di foraggiamento in relazione alla variabilità delle condizioni ambientali, definite dai fattori mese ed NDVI. Le caratteristiche del gruppo non hanno invece avuto effetto significativo, se non sugli spostamenti effettuati al di fuori del foraggiamento propriamente detto, probabilmente per un azione di ostacolo reciproco tra gli individui in gruppi di grandi dimensioni.